UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Assocamerestero
Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

Numero 16 - Novembre 2014

CAMERE CON VISTA

Lo sguardo delle Camere di Commercio Italiane all'Estero sui mercati internazionali

Nasce Italian Quality Experience

Italian Quality Experience nasce grazie ad un progetto di Unioncamere per valorizzare le eccellenze della filiera italiana del food, in vista dell'importante appuntamento di Expo 2015. La piattaforma web sarà una vetrina internazionale per tutte le imprese del settore agroalimentare italiano, che potranno usufruire dello spazio dedicato per promuovere le proprie produzioni semplicemente registrandosi e immettendo sul sito tutte le informazioni utili a dare più visibilità all'impresa e ai prodotti.

Italian Quality Experience è frutto della sinergia tra le 105 Camere di commercio in Italia e 80 Camere di commercio italiane all'estero ed è coordinato da Unioncamere - l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Da dicembre sulla piattaforma italianqualityexperience.it saranno on line più di 700.000 imprese rappresentando una vetrina dell'eccellenza agroalimentare italiana dove le aziende con più informazioni certificate verranno riconosciute come più qualificate e saranno le più visibili e, attraverso una campagna di comunicazione, si potranno raggiungere più di 60 milioni di persone in tutto il mondo.

Per maggiori informazioni: http://www.italianqualityexperience.it.

Introdotte le nuove misure per l'efficienza energetica in Romania

Lo scorso 1 agosto è stata pubblicata la legge n. 121 attraverso la quale il Parlamento romeno ha recepito la Direttiva n. 27 del 2012 ed ha delineato un quadro legale con cui si impegna a ridurre il consumo di energia del 19% entro il prossimo 2020. La Legge prevede la costituzione di un'autorità competente in materia di efficienza energetica: il Dipartimento per l'Efficienza Energetica ("DEE") che opererà sotto la direzione dell'Autorità Nazionale per la Regolamentazione del settore Energetico ("ANRE") ed in collaborazione con il Ministero dell'Economia. Tale autorità, che opererà a diretto contatto con il Governo, sarà competente per elaborare proposte legislative, monitorare l'implementazione del piano nazionale per l'efficienza energetica, cooperare con le varie istituzioni coinvolte, anche finanziarie.

I principali effetti che la Legge produrrà nel settore privato saranno due.

Il primo è previsto dall'art. 4 il quale stabilisce che il 3% della superficie totale degli immobili di proprietà dell'amministrazione pubblica centrale dovrà essere rinnovata allo scopo di rispettare le condizioni di efficienza energetica. La quota del 3% corrisponde a centinaia di migliaia di metri quadrati e sarà applicabile per 6 anni, dunque fino al 2020.

Attraverso tale misura è possibile prevedere interventi complessi e integrati nei quali si introducono soluzioni innovative in tema di illuminazione, sistemi di co o trigenerazione, sistemi per l'autoproduzione di energia (e.g. fotovoltaico, solare termico, biomasse), insieme ad accorgimenti più semplici, quali lame d'aria, ventilazione, sostituzione degli infissi.

Il secondo è invece previsto dall'art. 9, che obbliga sia il settore privato che quello dei Comuni ad implementare, attraverso diverse modalità, numerose misure di efficienza energetica atte a ridurre il loro consumo energetico.

Attraverso le misure indicate nella legge 121, si prevede che andranno a moltiplicarsi enti e figure professionali specializzate, che dovranno essere riconosciute dalla DEE, necessarie a supportare tecnicamente la realizzazione del piano nazionale per l'efficienza energetica tanto nel settore pubblico che privato.

Merita una menzione speciale l'aspetto finanziario di tale legge. L'art. 8 prevede l'istituzione di un fondo speciale per gli investimenti nel settore che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge 121 (lunedì 3 novembre 2014), verrà meglio definito nel suo ruolo e nella sua sostanza attraverso una specifica Decisione Governativa.

Inoltre ci si attende un incremento sostanziale dell'interesse bancario per tale settore poiché alla base di tali interventi vi è una struttura finanziaria che potrebbe far gola agli istituti finanziari nonché alle ESCO (Energy Service Company). Per ciò che concerne le sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto delle previsioni sopra indicate, la legge in questione ha stabilito, ex art. 18, che queste saranno variabili tra EUR 2.300 ed EUR 46.000.

Fonte: Camera di Commercio Italiana per la Romania

Il mercato del vino in Canada

In Canada si aprono importanti opportunità per i produttori italiani di vino. Per il periodo 2012-2016 si prevede, infatti, una crescita di oltre il 14% del mercato del vino canadese, con il conseguente posizionamento al quinto posto sum mercato mondiale. I vini, con un valore di importazione di $CAD 395 milioni, sono il primo prodotto dell'export italiano in Canada. Per quanto riguarda i consumi, nel 2013 sono stati acquistati circa 47,5 milioni di cartoni, in aumento del 2,2% rispetto all'anno precedente.

La Camera di Commercio Italiana dell'Ontario ha inaugurato il **Wine Desk 2015.** Si tratta di un desk, che rimarrà attivo per tutto il 2015, che funge da hub per la promozione e vendita dei vini presso gli associati della Camera, attraverso il coordinamento con gli agenti dei produttori o via singoli ordinativi privati (in mancanza di agenzia rappresentanza). L'obiettivo è quello di sostenere la promozione dei vini attraverso una quotidiana azione di rappresentanza e vendita delle aziende vinicole coinvolte nel progetto, anche al fine di monitorare gli indici di consumo presso il mercato locale.

Per maggiori informazioni sull'iniziativa:

Claudia Barbiero, *Responsabile dell'Ufficio Italiano della Camera di Commercio Italiana dell'Ontario* - Galleria del Corso, 2 (MM Duomo) 20122 Milano - +39 02 45 07 72 23 - www.italchambers.ca - barbiero@italchambers.ca

Skype: italchambers.milan.

Fonte: Camera di Commercio Italiana dell'Ontario

Sostenibilità ambientale in Cina: le opportunità per le imprese italiane

Il nuovo corso inaugurato dal Governo cinese in tema di sostenibilità ambientale offre importanti prospettive di sviluppo per le aziende italiane del settore. Con il dodicesimo piano quinquennale (2011-2015), il Governo ha indicato una nuova strategia atta a ridurre lo sfruttamento di fonti fossili a favore dello sviluppo di energie sostenibili.

La crescita economica della Cina ha comportato una serie di costi e danni ambientali che hanno reso necessarie politiche per affrontare le criticità legate alla scarsità di acqua, all'inquinamento dell'aria e alla desertificazione, che riduce in maniera consistente le terre coltivabili.

L'industria elettrica italiana riveste un ruolo di leader mondiale per le tecnologie che impattano sulle emissioni di CO2 e sono sempre più numerose le aziende che hanno raggiunto livelli di eccellenza nella produzione di componenti meccaniche, nell'installazione di centrali eoliche e solari e nello sfruttamento delle biomasse. Anche per quanto riguarda lo sviluppo e la valorizzazione del potenziale geotermico e di tecnologie nucleari, nonché la realizzazione di infrastrutture elettriche, le eccellenze italiane potranno trovare nella Cina una meta molto interessante per ampliare il proprio mercato.

Fonte: Camera di Commercio Italiana in Cina

Migliora l'export verso l'India nel settore dell'arredamento

Il design e la qualità superiore sono i punti di forza che generano un forte appeal verso le produzioni italiane nel campo dell'arredamento. Questo è anche il caso dell'India dove la richiesta di componenti di arredo italiani resta più elevata rispetto all'offerta. I nostri prodotti di arredamento sono ben apprezzati e richiesti, tuttavia è necessario implementare la rete di di vendita e la domanda. Negli ultimi sei anni il PIL dell'India è cresciuto del 6,4%. È stata registrata una crescita della classe media composta da professionisti, medici, accademici e manager, che potrebbero diventare fedeli consumatori, proponendo loro un prodotto di buona qualità. L'india ha bisogno di circa 750 miliardi di dollari di investimenti in infrastrutture per assicurare la modernizzazione del Paese e questa potrebbe essere un'ottima opportunità per le imprese italiane del settore dell'arredamento.

I brand del Made in Italy, tuttavia, hanno parecchie difficoltà ad entrare nel mercato indiano, la ragione va ricercata nel fatto che il mercato locale è estremamente destrutturato. La maggior parte degli indiani acquista elementi di arredo da artigiani locali. Inoltre, questa porzione di mercato è poco organizzata e gli operatori sono spesso allo stesso tempo esportatori, distributori e retailers. Pertanto non esistono particolari specializzazioni per il settore il che rende l'area di intervento molto limitata: solitamente i rivenditori operano su un livello regionale poiché su scala nazionale è quasi impossibile. Un ulteriore punto da considerare è il fattore prezzo. L'arredamento italiano, con i suoi complementi, ha un costo che lo rende poco accessibile alla maggioranza dei clienti, anche quelli appartenenti ad una classe medio-alta. Nonostante ciò, l'Italia è il terzo paese esportatore in India nel settore, dopo Cina e Germania.

Fonte: The Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry (IICCI)

Ecuador – Italia: l'accordo commerciale con la UE apre nuovi scenari

L'Italia è uno dei principali partner commerciali europei dell'Ecuador e nel corso degli ultimi anni si sono consolidate proficue relazioni economiche e industriali che hanno contribuito ad aumentare il volume degli scambi e degli investimenti. L'attuale quadro macroeconomico dell'Ecuador presenta una situazione generale relativamente favorevole. Il PIL del Paese è cresciuto del 4,5% del 2013 e ci si attende un ulteriore incremento del 4,7% per il 2014. Le principali esportazioni italiane in Ecuador riguardano i beni strumentali per l'industria e prodotti finiti, quali macchinari e tecnologie industriali, attrezzature tecniche, medicinali, ceramiche; le importazioni dall'Italia sono considerate estremamente importanti per lo sviluppo dell'industria e delle infrastrutture. Le importazioni italiane sono costituite soprattutto da prodotti agroalimentari, ittici e ortofrutticoli. L'interscambio tra i due Paesi è previsto in crescita nei prossimi anni, sulla base dei dati economici, della domanda interna in entrambi i Paesi e in particolare a seguito alla firma dell'accordo commerciale tra Ecuador e Unione Europea. L'Accordo Commerciale tra Ecuador e UE è stato, infatti, firmato il 17 luglio 2014, dopo diversi mesi di negoziati. L'Europa è un partner commerciale strategico del Paese poiché rappresenta uno dei mercati strategici di destinazione dei prodotti ecuadoriani, nonché un potenziale investitore di capitali e partner per il trasferimento di tecnologie e know-how. I prodotti esportati verso i Paesi UE sono: banani, fiori, tonno, gamberi e cacao. In particolare, nell'ambito dell'Accordo, banani e gamberi godranno di condizioni più vantaggiose rispetto al passato.

Fonte: Camara de Comercio Italiana del Ecuador

Sanzioni alla Russia: possibili vantaggi per le aziende italiane

Le misure restrittive applicate da Unione Europea e Federazione Russa stanno seriamente minacciando l'interscambio commerciale tra le due aree. In particolare, l'annuncio dell'embargo agroalimentare, posto in essere dalla Federazione Russa, è stato accolto positivamente da molte aziende agricole locali e anche dalla pubblica amministrazione di molte regioni. Lo stop alle importazioni dovrebbe durare un anno, ma per molti produttori si tratta di un'occasione unica per aumentare le proprie quote di mercato. Il Governo russo sta portando avanti trattative con Azerbaijan, Serbia, Cina e Cile per coprire il fabbisogno di produzioni agricole e per diversificare le fonti di approvvigionamento a discapito dei produttori europei. Considerando i futuri effetti dell'embargo, a fine agosto il ministro russo dell'agricoltura Dimitry Medvedev ha annunciato un programma di sviluppo del settore lungo tre principali linee guida: ammodernamento dell'industria sementiera (attualmente la Russia importa l'80% di semi di barbabietola, il 65% di orticole e circa il 30% di semi di patate), sviluppo del settore ortofrutticolo con incremento della coltivazione sotto serra e investimenti per la realizzazione di centri logistici, di conservazione e trasformazione. Complessivamente, il programma attuale prevede entro il 2020 finanziamenti federali per 1,8 trillioni di rubli (circa 46 miliardi di euro); per il solo biennio 2015-2016 si parla di quasi 15 miliardi di euro. Per potenziare lo sviluppo dei centri logistici, destinati anche alla conservazione di ortofrutta, la Federazione russa ipotizza un altro investimento di oltre 2 miliardi di euro. È immaginabile, quindi, un sostenuto aumento della domanda di macchinari e tecnologie da impiegare nella modernizzazione dell'industria agroalimentare. La Camera di Commercio Italo-Russa ha dedicato una sezione del suo sito web alle sanzioni economiche vigenti tra i due Paesi per fornire un aggiornamento costante sulle implicazioni delle sanzioni da un punto di vista commerciale. Per maggiori informazioni: http://www.ccir.it/ccir/speciale-sanzioni/.

Fonte: Camera di Commercio Italo-Russa (CCIR)

* *La newsletter è frutto di un'attività congiunta Assocamerestero-Unioncamere di monitoraggio delle opportunità per le imprese italiane offerte dai mercati esteri, segnalate dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero.*
La redazione è a cura di Assocamerestero.
Coordinamento: Pina Costa, Responsabile Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo
Redazione e contatto per eventuali approfondimenti: Camilla Sala, Stefano Ferraro, Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo